

→ **Il Cairo media** L'Egitto cerca di scongiurare uno scontro armato dall'esito catastrofico

→ **Gli ambasciatori** Convocati i diplomatici accreditati a Tel Aviv: una situazione insostenibile

Escalation Hamas-Israele scattano 24 ore di tregua

Foto di Pavel Wolberg/Ansa-Epa



Poliziotti israeliani presidiano il luogo colpito da un razzo Qassam, nei pressi di una scuola

La guerra è al momento di parole. L'Egitto strappa ai miliziani di Gaza un cessate il fuoco di 24 ore in cambio di aiuti umanitari. Gerusalemme prepara la comunità internazionale all'azione di forza.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannageli@unita.it

I camion egiziani con gli aiuti umanitari cercano di entrare a Gaza attraverso il valico israeliano di Kerem Shalom. In cambio di aiuti. Hamas e i gruppi armati palestinesi nella Striscia di Gaza hanno annunciato ieri di aver acconsentito a sospendere i tiri di razzi su Israe-

le per 24 ore, su richiesta dell'Egitto.

TREGUA PER AIUTI

Sui motivi di questa decisione, due sono le ipotesi. La prima è che la provvisoria tregua - peraltro violata a metà giornata da due tiri di razzi che non hanno causato vittime e neppure danni - sia stata imposta dal Cairo come condizione per l'invio di un convoglio di aiuti umanitari egiziani che dovrebbero entrare a Gaza passando attraverso il valico israeliano di Kerem Shalom. La seconda è che sia il frutto di una mediazione che l'Egitto sta conducendo al fine di arrivare a un'estensione della tregua di sei mesi tra Israele e Hamas, scaduta venerdì scorso. La diplomazia cerca di aprirsi spazi di

azione. La ministra degli Esteri e leader di Kadima, Tzipi Livni, è stata invitata dal presidente egiziano Hosni Mubarak a recarsi al Cairo giovedì per affrontare le questioni legate alla situazione che si è venuta a creare nella Striscia di Gaza, con la fine della tregua tra Hamas e Israele. A renderlo noto in serata è un comunicato del ministero degli Esteri israeliano. Livni discuterà degli «eventi nel sud di Israele e di altri argomenti» con Mubarak, precisa il comunicato senza ulteriori dettagli. D'altro canto, Israele, pur facendo la voce dura, non sembra ostile all'estensione della tregua, ritenendo l'opzione militare una soluzione estrema, alla quale ricorrere se non dovesse proprio esserci altro modo per ridare

Medio Oriente

**Assad apre a Gerusalemme:
«Possibili negoziati diretti»**

La Siria potrebbe avviare negoziati di pace diretti con Israele basati sulle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Lo ha affermato ieri il presidente siriano Bashar al Assad nel corso di una conferenza stampa con l'omologo croato, Stipe Mesic. Secondo Assad «è normale che Siria e Israele passino alla fase dei negoziati diretti, la pace non si può raggiungere unicamente con negoziati indiretti. Se i negoziati indiretti danno dei risultati allora anche i colloqui diretti riusciranno e la pace si realizzerà naturalmente».